Martedì 21 Febbraio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 44

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . .
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il Segretariato dell'Emigrazione

e gli attacchi dei moderati

Chiarissimo sig. Direttore

Un giornale cittadino venerdì scorso commentava la statistica della emigrazione del Friuli per il primo semestre del 1904 compilata dal Ministero di Agricoltura (non dal Commissariato) e ripeteva fra le righe malignità ed appunti che ebbe a fare altre volte al *Segretariato dell'Emigrazione*. Mi permetta di rispondere.

E' facile prendere senza esame delle cifre statistiche per trarne illazioni cervellotiche. La verità è che la nostra emigrazione mantiene la sua elevatezza normale. La statistica ufficiale, apparsa anche nell'ultimo Bollettino del Commissariato, è un monumento di errori incredibili «malgrado i bei quattrini che si spendono dallo Stato» per la *direzione* della statistica.

E' da deplorarsi acerbamente che il rilevamento di un fatto tanto importante possa essere oggetto nei suoi metodi di inconsulte variazioni, fatte con avventata leggerezza.

Con circolare 11 febbraio 1904 del Ministro Rava venne ordinato che la statistica *annuale* dell'emigrazione fosse compilata dagli uffici di P. S. e dai Comissari distrettuali sulle domande di *nulla osta* per i passaporti. Basta osservare che il passaporto dal 1901 ha la validità di un *triennio* per comprendere quale sia la considerazione che merita questo lavoro di rilevamento. Infatti tutti i 25 mila emigranti che hanno *domandato* il passaporto questo anno non figureranno nelle cifre dell'anno venturo; in quelle poi di quest'anno non figurano gli emigranti che richiesero il passaporto l'anno scorso e l'anno ancora addietro. Si aggiunga poi di più come risulta dai dati statistici di quasi un trentennio, che gli stessi passaporti *prima in uso con validità di un anno* non rappresentavano che circa il 54 per cento di tutto il movimento ed infatti nelle statistiche compilate dai sindaci sino al 1903 figuravano anche gli emigranti che risultavano alla autorità comunale per notizie avute dalla voce pubblica e da altre informazioni. Anche di questi conviene tener conto.

I dati forniti oggi dal Ministero non meritano quindi alcuna considerazione; si dica che si dà la statistica del numero dei *nulla osta* rilasciati in un anno e non si ingannino gli studiosi ed il pubblico attribuendo falsamente ai dati una ampiezza che non possono avere.

Quando anche però mancassero gli elementi di questa critica, abbiamo fortunatamente sicuri mezzi di controllo e cioè le statistiche *ferroviarie* compilate dall'Ispettorato di Udine, le quali nel 1904 segnalano un movimento di circa 40.000 emigranti nei soli due mesi di marzo ed aprile, in cui, come ognun sa si verifica l'esodo di circa il 70 0/0 dei nostri emigranti.

E' lecito quindi dedurre che il movimento conserva la sua consueta normalità.

Pubblicherò in breve nel *Bollettino dell'Emigrazione* uno studio, cui sto attendendo su incarico del R.o Comissariato a dimostrazione delle affermazioni sopra esposte.

Come ognuno vede cadono le facili illazioni del giornale suscitato che conducevano da constatazioni erronee ad inventare di sana pianta le cause di una pretesa diminuzione dell'emigrazione, o gli indizi di un radicale mutamento nelle sue peculiari caratteristiche.

Sull' opera di organizzazione e di difesa della nostra emigrazione, fatta in pieno e cordiale accordo con le Società professionali estere, sull'azione contro il krumiraggio esercitata dal *Segretariato* ne abbiamo tanto scritto a parlato che non è certo qui il luogo di ripeterci. Fra giorni il nostro egregio amico Giovanni Vallar direttore dell'*Operaio Italiano* di Berlino scritto tutto in ottimo italiano, terrà ad Udine una pubblica conferenza sulla necessità dell'accordo fra i segretariati e le organizzazioni estere e sullo stato dell'opinione pubblica all'estero nei riguardi dei nostri lavoratori.

Ma che *importerà quando vi è sempre* della gente che non vuol sentire, ed ha la calunnia a fior di labbro? Non si è forse scritto che il Segretariato non accoglie simpatie fra i *nostri lavoratori?* che al *congresso* di Gemona intervennero 40 emigranti, dico *quaranta emigranti*, mentre la verità è che erano vi 40 delegati *rappresentanti* di 2400 soci, alcuni dei quali avevano viaggiato due giorni per assistere alla riunione, e la sala vastissima era tutta piena di lavoratori e di pubblico?

Menzogna, malafede ecco le loro armi

Un solo rilievo voglio fare sui pretesi impiegati socialisti del Segretariato *lautamente pagati per guardare la luna.*

Ecco delle cifre:

Dal 1.o gennaio 1904 al 31 gennaio 1905 il Segretariato ebbe sempre tre impiegati e per qualche volta, quando il cumulo degli affari lo richiedeva, anche quattro. Per una quindicina di giorni uno fu totalmente adibito in Questura nel servizio dei passaporti. L'orario è dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 6. Tutto il lavoro d'ufficio è condotto sotto il controllo e la direzione della Commissione Esecutiva.

In detto periodo furono spese la personale L. 4419.67, e per dimostrare che il tutto è controllato ed ispezionabile, diamo la distinta, certi di dispiacere ad alcuno:

Monari Eugenio (mesi 12)	L. 1186 67
Bertaso Giuseppe (mesi 4)	» 295.00
Cadel Luigi (mesi 8)	» 850.00
Conti rag. Ettore (mesi 1)	» 100.00
Rubini Bernardino (m. 11)	» 710.00
Lesina Antonio (m. 2)	» 60.00
Servizio (m 13 straordinario (Brida, Molinis, Guesatta ed onorari ai medici)	» 104 00
	» 234.00
Sussidi a Maestri e Scuola della S. O. di Ovaro	» 100.00
Onorari per patrocinio nelle vertenze legali (m. 13)	» 780.00
Totale. . .	L. 4419.67

Di tutti questi, neanche a farlo a posta, uno solo era socialista, e da cinque mesi ha abbandonato l'ufficio.

Dichiaro però apertamente che sarebbe desiderio mio e di altri colleghi della Commiss. Es. di usare la collaborazione di impiegati socialisti poichè questi metterebbero più di alcun altro dell'adempimento dei loro dovere, non *solo* la diligenza comune che può dare uno stipendiato qualsiasi per un'opera qualunque, ma quell'anima, quello slancio, quell' iniziativa con cui noi socialisti sappiamo difendere ogni causa *buona*.

Di fronte poi ad un istituto che presenta in un anno un movimento di 3234 lettere in partenza, 2657 in arrivo, di 151 infortuni, di 297 pratiche legali con contestazioni per L. 80420 67 io credo che una sola spesa si possa ritenere utile; quella per gli impiegati che con competenza, con amore attendano all'opera vastissima dell'ufficio, e di una sola cosa si possa rammaricarci, quella di non avere fondi sufficienti per aumentarli e migliorarli.

Con osservanza, mi creda, sig. Direttore,

Avv Giovanni Cosattini

ALLA RIBALTA

Dante commentato da Sonnino

Sicuro: questa grande novella vi do: l'altra sera a Roma, al collegio Nazareno, l'*onor. Sonnino lesse* e commentò il 6. canto del *Paradiso* di Dante, innanzi ad un pubblico numeroso ed elettissimo, nel quale era anche la regina Margherita.

La notizia mi ha fortemente impressionato.

— Quale mai — mi son detto — l'alto recondito fine di cotesta scappatella letteraria del funerario commentatore dello Statuto?

Poichè in ogni mossa di un uomo politico *v'è sempre* un secondo fine.

E mi sono messo a meditare.... E credo di aver trovato.

Naturalmente, alla conferenza non c'ero; ma m'immagino la figura dell'*illustre* commentatore, lo sfavillare delle sui grifagne dietro gli occhiali, il tremito della voce commossa, lo sguardo supplice rivolto verso la più nobile delle sue uditrici, quando la sua lettura arrivò al punto desiato, là dove padre Dante scrive:

> E dentro la presente margherita
> Luce la luce di Romeo, di cui:
> Fu l'opra grande e bella mal gradita.

Ripeto, non c'ero; e non so quale fosse il dotto commento parlato dell'illustre quaresimalista. Ma mi par di vedere e di sentire il commento che era nel tremito della voce commossa, nello sguardo delle luci grifagne ardenti dietro gli occhiali, rivolto — supplice di muti consensi — verso un certo scanno:

— Oh, signora, augusta signora, intercedete per me! dite, dite, che..... quel Romeo, son io! che «grande e bella fu l'opra» mia tutta, dal «Torniamo allo Statuto» al «Quid agendum», dalle brillanti ma sfortunate cariche del general Pelloux, al fallito capestro di Cambray Digny.... Perchè, perchè dunque così «mal gradita»? —

Indi, sicuro di esser stato compreso, il prof. Romeo — Sonnino riprende la lettura:

> Ma i Provenzali che fèr contra lui,
> Non hanno riso......

E riprende quel tale commento di supplici sguardi e di tremula voce:

— Di me invece.... hanno riso tutti, romani..... e provinciali. —

Comprendo, ah sì, comprendo il disperato dolor che il cor ti preme, povero Romeo!

UNO DELLA PLATEA.

I programmi per le scuole elementari

I nuovi programmi per le scuole elementari saranno firmati fra pochi giorni.

Iori è stato firmato dal Re il relativo decreto.

I programmi non contengono novità sostanziali per le classi I, II e III; invece i programmi della IV, V e VI sono modificati quasi radicalmente.

I programmi sono preceduti da una importante relazione che traccia una vera linea didascalica improntata a criteri moderni.

Circa i libri di testo sarà consentito l'uso provvisorio per un'altro triennio di quelli ora adoperati nelle classi I, II e III. Per le altre classi i libri dovranno essere radicalmente modificati.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 19 *(rit.)* Un festino riuscitissimo. Ieri nella casa ospitale del prof. Nassi convenne la migliore società.

Ebbe luogo un festino di famiglia che non poteva riuscire più soddisfacente.

S. notarono splendidi abbigliamenti indossati da leggiadre signore e signorine. Gli onori di casa non potevano essere nè più espansivi, nè più lauti e le danze si protrassero fino alle sette di questa mattina, lasciando in tutti il più grato ricordo.

Teatrino educativo. Ieri sera venne inaugurata la sala di ricreazione dell'educatorio V. Paolino. Alle 19 la sala era rigurgitante di oltre quattrocento invitati. — Si rappresentarono «I Pirati». Tutti i debuttanti incontrarono il favore del pubblico e vennero più volte applauditi. Nella fine vennero chiamati alla ribalta.

Al piano sedettero gentilmente la signora Della Torre e Rinaldi. Ebbero ripetute ovazioni.

Veglione Ciclistico. La grande veglia ciclistica che avrà luogo il 25 corr. riuscirà indubbiamente la più brillante della stagione per concorso di maschere, di ballerini e per lo straordinario addobbo.

Ci piace anzi rilevare che per tutto ciò che concerne la decorazione vennero incaricati i pittori Varona e Dipiotti due giovani artisti pieni di genio, di fantasia e di buon volere.

Insomma l'elegante sala del teatro, sarà trasformata in un vero eden, ove trascorreranno delle ore di gaudio anche coloro che non si sentono in vena di ballare per il pesante fardello dei carnevali già passati.

20 febbraio.

Crisantemi. — Questa mane alle 8.30 cessava di vivere, dopo lunga sofferenza, circondata dai suoi, la signora Anna Mazzocca danni 74, donna esemplare per virtù domestiche; buona affettuosa, caritatevole; madre eccezionalmente affezionata o ricambiata da intenso amore filiale.

Domani seguiranno i funerali, che riusciranno imponenti, per l'unanime cordoglio.

Al marito sig. Alessandro, ai figli, ai parenti tutti, le nostre sincere condoglianze.

(Alle quali uniamo pure le nostre, vivissime. N. d. R.).

Tarcento, 20. *(Il Torre)* — **Grande veglione mascherato** pro erigendo Asilo infantile. Mercoledì 22 avrà luogo il primo grande veglione promosso dalla Società del Teatro di Tarcento. L'esito è ormai assicurato. Non v'ha dubbio riuscirà splendidamente. Il Buffet, condotto dal simpatico e bonario sig. Fedele Treppo sarà servito in modo inappuntabile.

Ferimento accidentale (?). — Durante la notte di ieri — saranno state le 10 circa — una comitiva di giovanotti stava ballando e bevendo in un' osteria di Billerio.

Ad un certo momento, non si sa il perchè, avvenne uno scoppio dovuto ad arma da fuoco.

Un giovanotto di circa 20 anni, tal Toso Pietro fu Giusto di borgo Zucchia sentì improvvisamente una specie di bruciore nelle... *parti retrospettive*, e nello stesso tempo avvertì un senso di calore umido diffondentegli per una gamba. S'accorse subito d'esser ferito.

Cos'era successo? Sembra che uno della Comitiva volendo pagare lo scotto all'oste, nel togliere di tasca il portamonete imprudentemente abbia fatto cadere anche il revolver, che teneva nel medesimo sito, dal quale nella caduta partì il colpo feritore.

Il dottor Montegnacco chiamato d'urgenza, rilevò una ferita d'arma da fuoco alla natica sinistra ma non potè precisare il sito dove s'è fermata la palla. Tuttavia giudicò guaribile il Toso in pochi giorni salvo complicazioni.

L'arma dei RR. Carabinieri arrestò certo Urli di Billerio, indiziato autore del fatto che fortunatamente pare non avrà conseguenze serie.

Un lutto. — Giunge notizia da Udine per telefono della morte costà avvenuta quest' oggi della signora Maria Visentini ved. Armellini. Era madre dei signori Vincenzo e Luigi Armellini rispettivamente Sindaco e presidente della Congregazione di Carità di Tarcento.

Le nostre *condoglianze sincere*.

Tolmezzo, 19 *(D.P.S.)* — **Veglia di beneficenza.** — Ieri sera ebbe luogo un grande veglione a beneficio del Patronato Scolastico.

Il Teatro de Marchi era splendidamente addobbato.

Vi accorse *l'elite* della società Tolmezzina.

Molte dame e damine dal piede agilissimo in vaporose toilettes. Parecchie le maschere graziose.

Il ballo si protrasse fino alle sei di stamane.

L'incasso netto fu di L. 280, e servirà ad alleviare le miserie di tanti minuscoli indigenti.

Una lode va tributata all'infaticabile comitato composto dalle signore: Emilia de Giudici, Spinotti, Quaglia e de Marchi, e dai sigg: Spinotti avv. Riccardo Gressani Giovanni Soprintendente Scolastico e direttore didattico Marchetti coadiuvato dai maestri.

S. Giorgio di Nogaro, 20 — **Inaugurazione del forno comunale.** — Senza esteriori solennità, ma con vera letizia ed esultanza della popolazione, ieri ebbe luogo l'apertura del forno economico comunale.

Il primo pane del forno Municipale era atteso come una manna del cielo, talchè ancor caldo caldo venne, si può dire, involato dalle mani del povero Economo.

Si poterono per il primo giorno confezionare soli quattro forni e tutta la produzione andò venduta.

Perciò gran parte degli accorrenti dovette a malincuore tornar a casa a mani vuote.

Tutti i principi sono deboli ma ben presto ogni cosa sarà a posto e la produzione del pane potrà bastare a tutti i bisogni.

Si abbia quindi pazienza ancora per alcuni giorni. Pagnotte di tutta farina, speciali per gli operai, non mancheranno.

Dopo lunghi anni di pane cattivo e deficiente che ci costava 50 e più centesimi al chilogramma, l'apertura del Forno economico Municipale, vera istituzione democratica, è un avvenimento importante nella vita paesana e noi la salutiamo con gioia come una redenzione economica atta ad irradiare i suoi benefici effetti su l'intera popolazione ed in special modo sulle classi più povere.

Villa Santina. 19 — **Conferenza.** — Nel pomeriggio di quest'oggi l'egregio maestro Nicolino Bombacci tenne l'annunciata conferenza «Scuola e Famiglia».

La Sala Sociale era gremita di pubblico il quale seguì con viva attenzione l'esposizione chiara e dotta del simpatico insegnante.

Vennero raccolte circa 200 lire in favore del Patronato Scuola e Famiglia. All'amico *Bombacci* i nostri più sentiti ringraziamenti.

41 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

è mandata a rinforzare l'avanguardia, nuove misure più severe più minute sono disposte. E avanti ancora, avanti sempre! Più lenta la marcia, ma più forte lo spirito! Avanti, lungo la via seminata di ghiaia e di foglie, circondata d'alberi nudi, traverso la campagna desolata che non ha palpiti di vita, che non ha garruli canti di uccelli!

Nessuno sosta nei paesi, chè non è permesso aver sete, aver fame, esser stanchi. E si cammina sempre.

Ma ormai tra gli ufficiali comincia a svanire il bollente spirito, tra la truppa comincia a diradarsi qualcuno, qualche altro a cadere. Le carte topografiche sono esaminate ancora più attentamente. Diamine! Si è giunti quasi alle porte della città nemica, si *scorono* bene il campanile, le mura, i bastioni. E sarebbe le due, l'ora in cui deve cessare ogni operazione tattica. Il sole ha un attimo di splendore, fuga la nebbiolina, saluta i soldati vinti dalla stanchezza, non dalla paura.

L'ufficialità fa rapporto e decide unanime la... ritirata. Essa allieta il core, ma suona come un insulto, come un sarcasmo per l'inutilità degli sforzi compiuti. Ritirata lenta, faticosa, sfibrante. Neanche le note marziali della fanfara sanno recare un soffio di vigoria in quella gioventù spossata dallo zaino e dall'amarezza.

Quando il giorno muore e la città va illuminandosi delle spesse lampade elettriche, la truppa rientra, affranta come non mai.

Sa allora che il nemico era giunto fin quasi alle porte della città e che, siccome non vide armati del partito bianco, riprese la via del ritorno mogio, mogio.

Commenta un soldato, cogli amici: Avevano tanto studiato le carte i signori ufficiali; non c'erano che due vie da percorrere, eppure non si sono incontrati. Strateghi!

Ritenute

A falcidiare i cospicui guadagni dei militari concorrono in una cordialità d'intenti ammirabile i buoni superiori, gli elementi della natura e la fragilità onde son composti gli oggetti di corredo.

Il vento che schianta, la pioggia che sciupa e che rode, la burocrazia che incespa, l'avidità che comanda, la comodità che consiglia, l'illuminata logica che è propria del mondo della caserma.

Completato una volta l'arredamento di una camerata o il corredo di un soldato, il comando del reggimento non ci pensa più. Il vento, sibilando impetuoso scuote le fragili finestre e ne rompe i vetri? Paghi il caporale di giornata e i plantoni chè dovevano meglio attendere al loro dovere. Le coperte o i teli da brande dopo mesi d'uso e consumo sono più sfilacciati di quel ch'erano un giorno? Il furiere se la gode, prende nota e tassa. Le scarpe così larghe e lunghe recano martirio ai piedi al da sì gere a levare qualche chiodo di cui sono tempestate? Alla prima rivista il tenente vede, punisce e.... fa pagare. I guanti non sono più nuovi, la lanterna a petrolio viene occasionalmente deteriorata, sparisce, chi sa come, un chiodo. E' posto sotto ritenuta il rispettivo proprietario o l'eterno responsabile: il caporale di giornata. E silenzio!

Alla Polveriera il caporale di guardia ha un mondo di cose da prendere in consegna. Tutto il recinto della Polveriera con garretta, il corpo di guardia, il letto da campo, tavoli, lanterne, stufa, fornello, tutti gli utensili di cucina, chiavi in quantità ecc. E' lui il responsabile: responsabile del servizio e della manutenzione e conservazione dei locali ed oggetti. Ma naturalmente a tutto non pensa. Ci mancherebbe altro!

Solo i novellini, cui l'ispezione appare uno spauracchio, sono minuziosi, commentano, annotano nel rapportino.

— Vuoi fare rapporto? Fallo pure, che a me non importa — Di tutto, no. Ma almeno del pavimento. C'è un mattone rotto. Vedi? Scrivo «Pavimento deteriorato. E basta. — Benone. Addio.

(Continua).

Vedi in quarta pagina.

Teodoro De Luca.

Per la rappresentanza dei maestri

nel Consiglio Scolastico Provinciale

Una voce.... di parer contrario

In omaggio al principio della libera critica e libera discussione pubblichiamo il seguente articolo:

Scheda bianca

Dunque per l'art. 189 del Regolamento 12 giugno 1904, i maestri ed i direttori didattici della provincia sono chiamati ad eleggere rispettivamente due insegnanti e due direttori, i quali dovranno intervenire con voto deliberativo ai giudizi disciplinari del Consiglio provinciale scolastico.

Veramente l'articolo stesso stabilisce che detta elezione *debba* farsi entro il 15 dicembre di ogni anno; e perchè si è tardato sino ad oggi? Si vede proprio che, in materia scolastica, tutto procede con la vettura Negri; cioè no,

tutto.... tranne i *giudici disciplinari a carico dei maestri*.

Non mi va giù la disposizione che solamente trattandosi di punire o di assolvere dei maestri o dei direttori, debbano intervenire, ed in *irrisoria minoranza*, i colleghi. E' umiliante oltremodo che maestri, così nominati, al momento in cui il Consiglio scolastico dovrà deliberare sugli interessi, per esempio, della scuola primaria, essi che sono i più competenti ed interessati in materia, debbano uscirne.

Io temo che il più delle volte, e massime in certi Consigli scolastici ed in certe cause disciplinari, quei poveri maestri siano chiamati a dare... *il sapone alla corda*. A meno che questi colleghi non si sentano in forza, in quelle date circostanze, di lanciare in pieno Consiglio delle bombe... cariche d'indignazione magistrale.

Si dica da taluni: accettiamo intanto quel poco, *per poter* poi chiedere il più! Eh no! per reclamare ad alta voce la modernizzazione dei Consigli scolastici odierni, dai metodi e dalla *formazione medioevale, non c'è proprio* bisogno di accettare nè, accidenti, di accontentarsi dell'odierna derisione.

Se si trattasse di nominare dei Consiglieri formanti parte integrale del Consiglio scolastico, darei il mio voto; ma per nominare due colleghi affinchè siano in quindici anzichè in tredici a punirmi o ad assolvermi in via disciplinare, metto *scheda bianca*.

Così almeno risparmio a due miei compagni di lavoro l'eventualità della taccia di aiuto-giudiziari.

Faedis, 19 febbraio 1905.

Gius. Bulfoni

L'OPERA POETICA

di MARINO MARIN

(*Collaborazione al* «Friuli»).

"Luci e ombre„

(Continuazione vedi numero d'ieri).

Nello scorso numero dell'ospitale *Friuli* ho cicalato sull'opera poetica di Marino Marin: *stavolta invece* prometto di parlar poco io, e rubacchiare piuttosto a lui alcuni versi.

Ma, per tagliar corto, tralascio la sua precedente produzione — pur varia e ricca, e che pur tanto bramerei farvi conoscere — sicchè vengo senz'altro all'ultimo (per ora) suo bel libro — pello anche come edizione dello stampatore carducciano — «*Luci e ombre*».

L'ho qui sul mio tavolino, e godo, tra i chiassi carnevaleschi e gli studi giuridici, porvi ogni qual tratto l'occhio e la mente per ravvivarmi di quelle luci belle e bearmi di quelle ombre discrete. E son luci e ombre davvero: *luci* di nitidi paesaggi e di speranze vive, *ombre* di sogni e di tristezze dolci.

***

S'apre il volume soavemente con la lirica «*A mia madre*». Mirabile canto che lumeggia le lotte morali del Poeta, con movenza soggettiva finissima, di puri intimi ricordi ed affetti. La madre sola avrebbe potuto rendere forte l'anima del figlio, ma è morta, ecco spegnendo il faro che avrebbe diradate le nebbie della vita di lui.

Seguono quattro poemetti: quattro gioielli.

«*Il Podere*» spirante olezzo infinito di poesia campestre. Ma

.... il pane, il pane d'ogni giorno, è amaro
se nol condisce un'intima letizia.

La gioia del coltivatore

.... pacato
gaudio di chi per entro le sue vene
sente pulsare, arcano unico bene,
la vita del poder che ha lavorato —

brilla di contro alla grigia tristezza dei popolatori di

.... solitudini ove il molto
grano dà poco pane a chi lo mieto;

di quelli

.... che non hanno
ciascun per le sue braccia un suo podere
nè un'aia bianca ove sia dolce bere
del proprio vino al declinar de l'anno.

Più lieti assai, chè non conoscon freno
i fulvi più che l'ôr cavalli bradi,
che, a gruppi, a mandre, lungo i chiari guadi,
empiono di nitriti il ciel sereno;
e i bovi, per le vie piane tornanti
da la pastura, liberi da giogo,
mentre, a la valle, il sole, come un rogo,
manda le smisurate ombre giganti.

«*La mosca e il ragno*». L'usuraio al piccolo proprietario, un tempo felice nel suo podere, e poi colpito dagli uragani e dalla furia del Po, toglie casetta e campo. Il povero vecchio morrà, in un lucido mattino di primavera all'ospitale:

e quando, via, fra un giubilo di chiese
bianche, le gaie rondini in aprile
vennero a la casupola cortese,

ebbero un bel chiamar lungo il cortile
tremulo d'ombre e il portico inondato
da la serenità primaverile;

beato, o gaie rondini, beato
chi tra memorie dolci e dolci cose
potrà morir nel nido dov'è nato.

L'uscio era aperto, ma nessun rispose.

«*Pane e Vino*». Avola e nipotina, nella chiara notte lunare d'Epifania, accanto al fuoco s'addormentano e sognano: dolce poesia della prima e dell'ultima età: intima ispirazione di quel santo ravvicinamento delle bionde e delle bianche chiome, che mosse anche il nostro caro scultore friulano perduto, Giacomo Gabriel, a foggiare il suo gruppo gentile «amore avito».

«*Filemone e Bauci*». Dolcissimo, in questo mondo di iniquità sociali, il quadretto dei due vecchi che vissero una vita d'amore e di lavoro nel poderetto in riva al gran Po — di cui si sente l'anima pulsante — e che, amanti e fidenti sempre, festeggiano le lor nozze d'oro:

Ed ora? ognuno invecchia a questo mondo:
il cor fa grinze come l'uva passa,
ma serba sempre quel suo miele in fondo.

. . . . sono cinquant'anni
che nel tuo dito luccica l'anello.
E se qualche ombra (oh i piccioletti affanni!)
talor velò la nostra lunga vita,
che giova? l'ôr, se un alito lo appanni,
non brilla meno, poi, ne le tue dita.

(*Continua*) *Vittorio Podrecca.*

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.*

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 21 febbraio, S. Zenobio prete.

Effemeridi storiche

21 febbraio 1343 — Il consiglio — di Udine — richiama in vigore la costituzione dell'imperatore Federico II riguardo il divieto ai frati minori di possedere stabili (*Statuti* p. 140).

Per la legge o contro la legge?

«Notizie più precise»

Al momento in cui scriviamo non abbiamo ancora avuto il bene di conoscere la relazione con cui la Giunta Provinciale Amministrativa giustifica le sue intimazioni al Comune di Udine.

Il *Giornale di Udine* che, pare, ne è a buona conoscenza — tanto che è in grado di dare «notizie più pronte e precise» — afferma che le «osservazioni» della G. P. A. sono quali «imposte dalla legge».

Aspetteremo di conoscerle, nel testo ufficiale.

Ma intanto *a priori* possiamo stabilire che:

I: quanto al sussidio alla Camera del Lavoro o la Giunta Prov. Ammin. è *fuori* della legge *adesso*, pretendendo la radiazione del capitolo, o era fuori della legge negli anni precedenti mettendovi il suo riverito «placet»; nel quale ultimo caso è obbligata a dimostrare e giustificare *il perchè* dell'*adesso* e dell'*allora*;

II: quanto al sussidio all'Educatorio, la Giunta Provinciale Amministrativa è assolutamente fuori della legge; della legge che impone ai Comuni il contributo alle istituzioni di assistenza scolastica. — Già. Sissignori.

***

Queste, intanto, sono di sicuro le «notizie più precise», pel momento.

Il che potrebbe anche dimostrare .... la gran fretta che i signori della Giunta Prov. Amministrativa hanno avuta di farsi organi della astiosa minoranza e di dare addosso al Municipio.

Una specie di.... lanciata di cavalleria al galoppo, metaforica.

Sport patriottico

Volontari ciclisti e automobilisti — Il Comitato provinciale formato.

Ieri sera in una sala della casa Fabris-Tambato in Via Grazzano, gentilmente concessa, sotto la presidenza del signor cav. del Fabro direttore della locale Società di Tiro a Segno, si riunirono parecchi ciclisti ed automobilisti facenti parte del *Touring*, *Audax* ed *Unione Velocip Udinese* allo scopo di gettare le basi per la costituzione del Comitato Udinese di volontari ciclisti ed automobilisti.

Lo scopo dell'adunanza venne esaurientemente spiegato dal sig. G. B. De Pauli Capo Console del Touring, sezione di Udine, il quale riferì per esteso anche ciò che è stato fatto nelle altre città d'Italia dai Comitati costituiti.

Seguì animata discussione fra gl'intervenuti alla quale presero parte i signori: Reccardini; Bruno e avv. G. Baldissera, i quali ebbero occasione di presenziare alle esercitazioni fatte l'anno decorso sul lago di Garda, nell'occasione del convegno ciclistico di Brescia e delle quali riferirono le impressioni ricevute.

Dopo di ciò l'avv. G. Doretti plaudendo all'opera elevata ed altamente educativa che gl'iniziatori si proponevano propose il seguente ordine del giorno:

«Gli aderenti alla costituzione del Comitato di Udine fra i Volontari Ciclisti ed Automobilisti, riuniti in Assemblea il 20 febbraio 1905, *plaudendo*, agli scopi educativi e patriottici che ideurono la formazione dei Comitati stessi, *affermando*, come nell'ordine del giorno votato a Bologna il 15 gennaio 1905, il concetto che i battaglioni volontari ciclisti ed automobilisti devono avere carattere civile di scuola nelle militari discipline, al fine di formare giovani forti e pronti non solo a prestar servigio per la difesa nazionale, ma anche ad offrire sempre l'opera loro in ogni circostanza di pubbliche calamità *dichiarano*: costituito il Comitato di Udine e danno incarico al delegato da nominarsi tosto dall'Assemblea, di *prendere* i necessari accordi col Comitato Nazionale per attuare il programma che lo stesso si prefigge».

Tale ordine del giorno venne tosto, senza discussione approvato per acclamazione, designandosi, pure per acclamazione, a delegato presso il Comitato Nazionale il sig. cav. Enrico del Fabbro, il quale ringraziando gl'intervenuti della alta prova di stima che a lui si accordava, pur essendo il compito che si assumeva di grande importanza, dichiarava di accettare.

Dopo di che venne spedito al Comitato Nazionale in Milano un telegramma annunciante l'avvenuta costituzione del Comitato ed il nome dell'eletto a delegato per la Provincia di Udine.

Indi l'adunanza si sciolse.

La mania innovatrice

DI UN QUESTORE DELLA CAMERA

Il vuoto intorno all'on. De Asarta.

Questa volta è il vecchio giornale piemontese, la *Gazzetta del popolo*, che si occupa delle grottesche gesta del deputato di Fraforeano:

«La nomina dell'onor. De Asarta a questore della Camera ha messo in subbuglio l'ufficio di questura di Montecitorio. Sembra che la mania innovatrice del nuovo eletto non trovi il favore nei suoi coadiutori più anziani, donde il malumore.

Pel primo il comm. Caruso, capo-ufficio della Questura, ha inviato alla Presidenza della Camera la domanda di collocamento a riposo. Ora è la volta dell'on. Giordano-Apostoli, il quale secondo quanto si dice oggi, ha l'intenzione di dimettersi da questore.

Pare che all'on. Giordano-Apostoli non siano garbate gran parte delle riforme ordinate dall'oggi al domani dal nuovo questore della Camera De Asarta, le quali, appunto perchè date su due piedi, sembrano all'on. Giordano-Apostoli un rimprovero al suo questorato antecedentemente tenuto.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso... della pazienza dell'on. Giordano-Apostoli si dice sia stata l'innovazione che il De Asarta vorrebbe apportare nelle bocchette dell'acqua dei lavabi!

Intanto l'on. De Asarta non è ancora stato in grado di travare a Montecitorio la sala che aveva promesso, nel recente Comitato segreto, di adibire ad uso della stampa *per poter conferire* coi deputati.

Questa sala sarebbe davvero necessaria, perchè colla inibizione fatta ai giornalisti di circolare in alcuni corridoi di Montecitorio, come per il passato era permesso, essi sono costretti ad incontrarsi coi deputati all'aria aperta sulla piazza di Montecitorio, spazzata da una tramontana tutt'altro che piacevole.

Dai giornalisti intanto si è iniziata una sottoscrizione fra i deputati perchè la Presidenza della Camera dia modo ad essi di conferire coi deputati entro Montecitorio; la sottoscrizione raggiunse già le 150 firme, e raggiungerebbe certo le 255, cioè la metà più uno dei deputati, come era nell'intendimento di quelli che l'hanno promossa, ma però momentaneamente la sottoscrizione fu sospesa per deferenza al desiderio manifestato dal presidente Marcora, che già altre volte si è intromesso per frenare il soverchio zelo dell'on. De Asarta contro i giornalisti che per affari professionali devono frequentare Montecitorio.

Non so se si indurrà l'on. Giordano-Apostoli a desistere dalle sue dimissioni da questore, ma egli, che seppe conciliare i suoi doveri del questorato colla deferenza dovuta alla stampa, avrà ognora il grato ricordo dei giornalisti.»

E «questo fia suggel» che metta a debito posto le spavalde smentite fatte inserire giorni sono dall'on. De Asarta nel *Giornale di Udine*, non avendo trovato in tutta Italia un povero can di giornale che volesse assumerne le difese.

Fiori d'arancio. Ieri nel pomeriggio, l'assessore Pico uni in matrimonio il giovane Angelo Scarpa figlio del buon Romolo, il noto e simpatico dispensiere del Circolo Verdi, colla signorina Margherita Scarpa, sua cugina.

La felicità traspariva dal volto degli sposi, e Romolo era raggiante di gioia, tanto che al termine della cerimonia, colla sua voce di baritono cantò l'aria dell'*Ernani*:

«Sposi voi siete
v'amate ognor».

All'ottimo Romolo congratulazioni ed agli sposi auguri vivissimi.

Lo scontro ferroviario di Vicenza

Alle affrettate notizie che abbiamo dato ieri, aggiungiamo alcuni particolari del nuovo disastro ferroviario avvenuto alla stazione di Vicenza.

La penna freme nella mano pensando al succedersi così frequente di tali dolorosissimi fatti, che vanno ad aggiungersi ai molti verificatisi in questi ultimi tempi.

L'urto terribile

avvenne, come dicemmo, alla stazione di Vicenza, sotto la tettoia.

Il treno di lusso Nizza Vienna anzichè entrare nel quarto binario, per un falso scambio entrò nel quinto ove stava fermo un treno merci facoltativo.

Erano le 2.37 essendo il direttissimo giunto a Vicenza in perfetto orario.

Il cozzo fu tremendo, la velocità del treno di lusso era quasi la *normale* perchè alla stazione di Vicenza non si ferma nemmeno; facile riesce, quindi, immaginare quale scossa abbiano riportato i passeggeri di quest'ultimo, i quali devono la loro salvezza alla solidità del materiale che componeva il treno.

Così non fu — purtroppo! — pel personale di macchina; — il macchinista Lagomanzino fu lanciato a parecchi metri di distanza e venne raccolto in condizioni gravi; il fuochista, invece, fu lanciato nel *tender* e quando potè essere tolto di là ove era quasi coperto dal carbone e dalle cassette si constatò che egli aveva una gamba fratturata e contusioni multiple in varie parti del corpo.

Viceversa il personale di macchina del treno facoltativo sembra sia riuscito ad avvertire l'arrivo del treno di lusso ed abbia — quindi — fatto in tempo di gettarsi a terra.

Immediatamente tutto il personale della stazione di Vicenza fu in piedi; e dopo aver soccorsi i feriti, cosa non facile perchè, tra l'altro, il fuochista ebbe bisogno di una legatura per evitare una emorragia, si provvide per far allestire a Verona un altro treno che potesse trasportare i passeggeri di quello di lusso.

Il materiale di trazione e parte anche quello di trasporto, ebbe a subire danni gravi; la linea è ingombra ancora ma il servizio procede lo stesso essendosi subito dispo.to perchè i treni in arrivo e in partenza abbiano ad entrare negli altri binari.

Le cause del disastro

sembrano attribuirsi al capo manovra che è scappato, venne invece arrestato il manovratore.

E' fuori di dubbio che dev'essere stato lasciato aperto lo scambio dopo una manovra; il treno facoltativo a vrebbe dovuto partire per Padova alle 3.20 quindi, dalle 2.37 alle 3.20 avrebbesi avuto tutto il tempo per far passare il treno nel 5 binario dopo che fosse passato quello di lusso — o, altrimenti per fare tutte quelle pratiche che si rendevano necessarie.

Altre notizie

Il redattore d'un giornale di Padova, scrive in proposito:

«La Società delle ferrovie può dire di avere avuta la protezione del cielo; *senza il fatto del materiale solidissimo*, lo scontro avrebbe avuto conseguenze di gran lunga superiori a quelle di tutti gli altri disastri avvenuti negli ultimi anni!

I colossali vagoni *Pullman* resistettero all'urto.

Cercai di interpellare taluno dei forestieri rimasti e che non hanno voluto ripartire subito per Verona col treno immediatamente allestito.

— L'urto — mi disse un signore malaticcio che si capisce, andava a Nizza in cerca di salute — fu spaventoso....

Mi pareva che il treno stesse per precipitare da un'altezza di parecchie diecine di metri. In sulle prime non si è capito di cosa si trattasse.

La stessa oscurità della stazione impediva di poter vedere. — S'è avvertita una chiusura violenta di freni; si è sentito il colpo, poi un grido! Dev'esser stato emesso dal macchinista lanciato a parecchi metri di distanza».

***

Da Padova si recò sul luogo un ispettore della manutenzione, da Verona si recarono pure altri funzionari ferroviari.

Si fanno due inchieste una dalla autorità giudiziaria, l'altra dalla Società.

I danni ammontano a parecchie diecine di migliaia di *lire*; la *macchina* del treno di lusso è resa inservibile.

I feriti furono trasportati all'ospitale. Venne telegrafato subito alle famiglie.

Fra i contusi vi sono pure due passeggeri.

Due arresti

Il sottocapo Pagani e il manovratore Della Pria vennero tratti in arresto e sottoposti ad un primo lunghissimo interrogatorio.

A domani rimandiamo *Cronache e commenti* ed altri articoletti.

La singolare invenzione di un portalettere per la chiusura dei sacchi

All'*Associazione della Stampa* di Torino il messaggero postale Vincenzo Mazzatente, abruzzese, ha presentato un sistema di chiusura dei sacchi postali che avrà la singolare qualità di risparmiar lo spago, la carta e la ceralacca, ossia circa 300 mila lire all'anno che lo Stato oggi destina a quei mezzi primitivi di chiusura.

Il sistema scoperto dopo lunghi anni di studio, assicura — al dire dei tecnici che già lo esaminarono al Ministero — *economia, eleganza e impossibilità di manomissioni*; il che è ben importante se si considera che ogni anno il governo rimborsa qualche centinaio di migliaia di lire per sottrazioni e dispersione di valori.

Insomma, se non siamo davanti al genio, siamo davanti ad uno dei più acuti ingegni meccanici, sicchè è giustificata la curiosità del pubblico e la legittima aspettativa dei contribuente.

Per farla finita

Cedendo benignamente alle infinite insistenze, da ogni parte della Città e della Provincia, di coloro che reclamano un posto fra gli Immortali del «Giornalissimo», abbiamo generosamente annuito, aumentando di ben quattro pagine lo spazio preventivo.

Così il «Giornalissimo» diventa un vero volume, e il numero degli Immortali d'ambo i sessi sale alla cifra di 800.

Così pure, tenendo conto delle prenotazioni degli acquirenti, la tiratura è stata portata al numero di 800 mila copie.

Rimane invece limitato alla cifra prestabilita — meschinissima — il numero delle copie dell'**Edizione speciale** che si venderà nel Teatro, alla mezzanotte della «**Veglionissima**».

E che la sia finita. Che noi abbiamo da lavorare.

I Compilatori del Giornalissimo.

COMUNICATO

Oggi si ebbe la sorpresa di vedere diramati per la città dei biglietti d'invito con il timbro ad umido della «Società protettrice dell'Infanzia» portanti l'intestazione

Grande Veglia Mascherata

Teatro Minerva — Sabato 25 Febbraio

In essi un «nota bene» avvertiva le persone alle quali erano stati inviati, che detta Veglia all'ultimo momento sarebbe stata sospesa.... per indisposizione del Comitato e che quindi l'introito della vendita dei medesimi, sarebbe rimasto netto ed integralmente alla «Società Protettrice dell'Infanzia»; così che gli invitati avrebbero potuto serbare imperitura gratitudine a chi aveva loro procurato il vistoso risparmio della spesa per la toilette e della *corvée* di una lunga veglia, ed una così bella occasione di non ballare e di contribuire ad un'opera buona.

Di fronte a ciò il sottoscritto Comitato, pur riconoscendo, che certo un lodevole scopo promosse l'azione suddetta della «Società Protettrice dell'Infanzia», tiene a comunicare che per la sera di **Sabato 25 febbraio** p. v. fu indetta, già da parecchio tempo (e ne fu anche dato avviso dalla stampa cittadina e mediante affissi e manifesti ben visibili) la tradizionale **Veglia Ciclistica** e che il Comitato promotore gode ottima salute e non sarà certo per tal sera affetto da alcuna benchè minima indisposizione.

Questo non a scopo di réclame (della quale certamente la **Veglia Ciclistica** non ha bisogno) ma perchè a nessuno possa sorgere il dubbio che la detta Festa non abbia ad avere più luogo, come dai sopra riportati biglietti d'invito, potrebbe sembrare.

Udine, li 20 febbraio 1905.

Il Comitato Direttivo per la «Veglia Ciclistica»

Contravvenzione daziaria.

Un giornale del mattino la chiama «curiosa» ma non c'è nulla di strano nella contravvenzione che ieri elevarono a Pascolato Michele le guardie della barriera di Porta Aquileia.

Il curioso se mai, è che certi signori si degnino di frodare l'amministrazione daziaria introducendo colle loro signorili vetture, generi soggetti a dazio.

Infatti il Pascolato che nel fondo della vettura teneva una ventina di scatole di fiammiferi esteri e del zucchero, lardo ecc... disse di trovarsi alle dipendenze del signor Urbanis.

Questi, chiamato, dichiarò di essere estraneo alla tentata frode, ma si risulta che si affrettò a correre in Finanza ove depositò L. 200 per il fiammiferi privi di bollo doganale ed alla barriera di Porta Aquileia pagò la multa in ragione di dieci volte il dazio che importava la merce introdotta.

Sappiamo che le guardie daziarie da un pezzo sospettavano e tenevano d'occhio quella vettura e ieri... il colpo riuscì magnificamente.

I nuovi francobolli. Si annunia che i nuovi francobolli di tipo artistico, dei quali furono l'anno scorso approvati i disegni, verranno messi in vendita, a quanto si assicura, il 21 aprile.

Arresto d'un friulano a Trieste

Giovanni Sbrizi, di 50 anni, muratore, da Udine, fu arrestato ieri mattina dall'Ispettore degli agenti di Polizia Schrbert e dall'agente Moretti, perchè espulso dall'Austria.

La scuola di polizia scientifica. A proposito di questa scuola, nuovissima, testè istituita all'Università di Ferrara, abbiamo chiesto al professor Antonini, il chiarissimo alienista, qualche schiarimento, trattandosi di argomento interessante, da lui con speciale amore coltivato.

Cortesemente, egli ha risposto al nostro desiderio con un articolo, che pubblicheremo domani.

La legge pel condono delle soprattasse
Un ritardo dannoso

A complemento dell'amnistia finanziaria del 16 settembre 1904 il ministro delle finanze presentò un disegno di legge pel condono delle soprattasse che non essendo considerate come penalità, ma come credito civile dello Stato, non poterono esser comprese nel decreto reale che segnalò la nascita del Principe di Piemonte.

La legge ha già approvato il disegno di legge, e i moltissimi interessati attendono che il Senato si riapra e discuta, perchè la situazione di incertezza creata dalla presentazione di un disegno di legge di tale importanza, che da oltre un mese attende la sanzione della Camera Alta, non si prolunghi di troppo, con grave nocumento di molteplici interessi.

CRONACA DEL CARNOVALE

Circolo Verdi

Domani a sera in questo simpatico ritrovo ha luogo la quarta festa da ballo.

La festa avrà principio alle ore 21 e alle 24 comincerà l'estrazione della lotteria che, anche quest'anno allieterà questa festa, per merito specialmente della generosità dei Soci, che l'arricchirono colle loro offerte, e con magnifici doni.

Noi è a dubitare che il successo è ormai assicurato.

Concittadino che si fa onore. Nei giornali di Pisa leggiamo che giorni or sono, in quella R. Università, il nostro concittadino Prof. Achille Cosattini del R. Liceo Galileo Galilei, aspirante alla libera docenza in letteratura greca, tenne la lezione di prova sul tema: *L'eloquenza di Tucidide e i giudizi di Cicerone e Dionigi d'Alicarnasso*.

Alla lezione dell'egregio professore, grecista conosciutissimo nel mondo degli studiosi, assisteva un colto e numeroso uditorio che lo applaudì calorosamente. nella sede del Circolo Verdi.

Cronaca giudiziaria

Tribunali di fuori

Il processoncolo

Oggi alla Corte d'Assise si ricomincia il processo dei Murri, sul quale convergono tante e malsane curiosità, cupide di turpi misteri.

Come per lo passato, non supponendo affatto nei nostri lettori un gusto così depravato, noi seguiremo solo le sommarie risultanze.

Funerelle. Nelle prime ore di domenica mancava ai vivi il signor Valentino Martinis noto e stimato scalpellino della nostra città.

E ieri nel pomeriggio ad onta del pessimo tempo la popolosa Grazzano rendeva al cittadino esemplare, all'ottimo padre di famiglia, solenni commoventi onoranze.

Fra il seguito notammo il prof. Misani il prof. Bonanni, l'ass. Paulussa, i consiglieri comunali ing. Cudugnello e avv. Driussi il signor. Marconi membro della Cassa di Risparmio, il signor Ettore Spezzotti e segretario A. Toso in rappresentanza della Congregazione di Carità di cui il defunto era commissario di Riparto; il dottor U. Selan, il signor Da Ronco, De Candido, i signori Cav. R. Sbuelz e Bortoluzzi dell'Ufficio tecnico municipale, Impiegati dell'Associazione Agraria Friulana, le maestre sigg. Cotterli e Del Negro il rag. Mulinaris, il signor Diana il signor Radina Ziliotti ecc ecc ecc; una larga rappresentanza d'artieri cittadini e una lunga fila di popolani le popolane del rione.

Valgano le solenni onoranze tributate a Valentino Martinis a lenire in parte il dolore della famiglia e specialmente del figlio Silvio valente impiegato dell'Associazione Agraria Friulana e della figlia signorina Luigia, ottima maestra comunale in uno al nostro sincero rimpianto.

Funebri. Stamane ebbero luogo i funerali del signor Pietro Bortuzzi, padre del vice Cancelliere della Pretura del II Mandamento. Il corteo mosse dall'Ospitale Civile, ed era formato di parecchi impiegati del Tribunale e della R. Procura e della Pretura; da alcuni Soci dell'Istituto Filodrammatico col Labaro, (il figlio dell'estinto essendone segretario) e molti altri amici e conoscenti della famiglia.

Sulla bara era deposta una ricca corona, di fiori freschi offerta dagli amici del figlio.

Seguivano immediatamente la salma il figlio dell'estinto e il nipote signor Gaetano Vullinssi.

La Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, in morte del signor Pietro Bortuzzi, padre del Segretario dell'Istituto stesso, offre alla Società dei Reduci L. 15.

All'amico Amedeo Bortuzzi, così crudamente colpito dalla sventura, rinnoviamo pertanto le nostre più sincere condoglianze.

PICCOLA POSTA

P. d. S., Tolmezzo: avete un sacco e una sporta di ragioni; il direttore reo confesso si scusa col molto da fare (un pretesto falsissimo!), e promette (ma chi ci crede?) di riparare subito.

Amici, Buia: il reduce saluta, ringrazia.

C. P., città: il principale dice che farà quelle tali «tre righe» per domani, e che farà quel che potrà.

IL POSTINO.

Note e notizie

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(*Seduta del 20 febb. — Pres. del Vice-Presidente Gorio*).

Interrogazioncelle, interpellanzette..., in famiglia, fino alle 17.25. Basti sapere che erano presenti quasi trenta deputati!

Di notevole solo una dichiarazione del ministro della pubblica istruzione, on. Orlando, sul collegio Ghislieri.

Avendo promesso la riforma dello Statuto di quel collegio universitario, riforma che si riferisce principalmente alla ammissione degli alunni, il Governo accenna a mettersi sulla via per la trasformazione di questo e di altri istituti del genere (posti o borse di studio) a seconda delle tendenze e dei bisogni dei tempi nuovi.

Ciò risponde ad un bisogno vivamente sentito in tutte le provincie italiane.

La dichiarazione del Ministro autorizza adesso seriamente le Amministrazioni Comunali e Provinciali democratiche a studiare e proporre le opportune e reclamate riforme.

Una nuova linea internazionale
tra Venezia e il Brennero

Dai ministri competenti e dai rappresentanti del Comune e della provincia di Venezia e della ditta Cesaroni e Almagià, fu firmato al Ministero dei lavori pubblici l'atto definitivo per la concessione e la costruzione del nuovo tronco ferroviario internazionale.

Esso ha per capo linea Venezia, che si stacca in rettilineo da Mestre verso il confine italo-austriaco per Castelfranco-Bassano-Carpanè-Primolano, congiungendosi con la rete austriaca Trento Brennero.

Così rimane definita una questione che ebbe singolari vicende per oltre 50 anni.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ieri alle ore 2 pom. munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Maria Visentini ved. Armellini

d'anni 72

I figli Luigi e Vincenzo, le figlie Erminia in Feruglio, Gemma, la sorella Luigia Visentini, i generi Generale Guy comm. Giuseppe comandante il 12° corpo d'armata, il dott. Pietro Feruglio, le nuore Elisa e Giuseppina ed i nipoti tutti ne danno il doloroso annuncio pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 21 Febbraio 1905.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 1/2 pom. partendo dalla casa sita in Via Palladio N. 2 - per proseguire alla volta di Tarcento dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Ringraziamento

Il *sottoscritto* ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte ai funerali del defunto *Antonio Fantolini*, nonchè tutti quelli che si interessarono durante la sua lunga malattia.

Luigi Colautti.

N. 150.

Prov. di Udine — Distr. di Codroipo

Il Sindaco di Talmassons
avvisa

A tutto il 15 marzo p. v. è aperto il concorso alla condotta medico chirurgica-ostetrica di questo Comune per la generalità degli abitanti.

Le istanze in competente bollo dovranno essere corredate dai documenti che seguono:

a) certificato di godimento della cittadinanza italiana;

b) certificato penale;

c) certificato di buona condotta nell'ultimo biennio;

d) certificato di sana e robusta fisica costituzione;

e) laurea in medicina e chirurgia.

I primi quattro certificati dovranno avere una data non anteriore di sei mesi a quella del presente.

Ciascun concorrente può unire alla domanda quegli altri titoli che reputasse utili al concorso.

Il Comune conta 4001 abitanti con 4 frazioni tra loro vicinissime, in pianura, con ottime strade.

L'eletto ha diritto: a L. 2300 di stipendio quale medico-chirurgo ostetrico — e L. 500 d'indennità pel mantenimento del cavallo, il tutto da pagarsi in dodicesimi posticipati. Ha diritto inoltre: a L. 100 come ufficiale sanitario — e L. 100 come vaccinatore, l'une e l'atre pagabili in due rate posticipate. Inoltre ha diritto all'alloggio gratuito nella casa del Comune.

Dovrà sopportare la ritenuta per ricchezza mobile e le tasse Comunali.

Il Comune fornisce al medico l'armadio farmaceutico.

Gli obblighi di servizio sono quelli portati dalle leggi e dai regolamenti emanati e da emanare e dal capitolato municipale.

L'eletto è nominato per un biennio e vi si procederà a sensi della legge 25 febbraio 1904, n. 57 e dovrà assumere *servizio — sotto pena della decadenza —* entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Talmassons, 10 Febbraio 1905.

Il Sindaco

Massimo Mangilli

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
Via Teobaldo Ciconi

PREMIATA FBBRICZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4
Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO
per Galvanoplastica ed Elettrolisi,
e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito Biciclette

GROSSISTA
in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE
delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO
Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire **250** a lire **300**
id. Popolari id. **125** id. **175**

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette senza prima visitare il Negozio T. DE LUCA!

Prezzi di eccezionale buon mercato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi
del giorno 20 febbraio 1905.

RENDITA 5 %	104	70
» 3 1/2 %	102	64
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1146	25
Ferrovie Meridionali	750	—
» Mediterranee	449	25
Società Veneta	127	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	50
» Meridionali	366	75
» Mediterranee 4 %	509	—
» Italiane 3 %	364	25
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 3/4	509	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	75
» » » 4 1/2 %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	75
» » » 5 %	516	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	511	—
» Idem 4 1/2 %	522	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	20
Germania (marchi)	123	—
Austria (corone)	104	86
Pietroburgo (rubli)	266	23
Rumania (lei)	99	25
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	73

AMBULATORIO

della Società Protett. de'Infanzia
(Via della Prefettura n. 14)
aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto* soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc..

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli od alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, e presso il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l' Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine

---

Le vere Polveri Vichy Alberani

Premiate con Medaglia d'Oro all' Esposizioni d'Igiene Napoli, Padova, Roma, Parigi

Specialità dell'antica Farmacia detta DEI CASALI DI G. ALBERANI
BOLOGNA - Via Castiglione, 11 - BOLOGNA

come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni. — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color verde, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone di piombo; che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine, che ogni scatola porta la marca. Chiedete soltanto le **Polveri Vichy Alberani**, se volete bere un' eccellente **Acqua Vichy Artificiale** e rifiutate le dannose imitazioni. — Si vendono a L. 0.00 al pacchetto.

Inviando cartolina vaglia di L. 0.75 si spedisce un pacco, L. 1.50 due pacchi franco. Si vendono in tutte le principali farmacie.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco